

Seconda domenica di Avvento. Quando ci sarà finalmente pace nel nostro mondo? Risponde il profeta Isaia nella *prima lettura*: avverrà quando «la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare». La conoscenza di Dio è quella che a noi è stata portata da Gesù. È sapere finalmente e definitivamente che egli non vuole in alcun modo né violenza né guerre. Soprattutto non le vuole mai nel suo nome, come spesso invece è stato erroneamente creduto e come qualcuno ancora crede. Il suo progetto resta ancora il suo sogno più grande. Un sogno che, con la venuta del Figlio sulla terra, egli ha avviato alla sua fase definitiva, ma che per la libertà reale di cui noi uomini godiamo, è in buona parte ancora da compiere. Uomini e popoli, sentimenti e aspirazioni sono ancora spesso e dovunque in contrasto ed è difficile vederne e soprattutto percorrere la via della loro concordia. Ma Dio non si scoraggia, tenta e ritenta ogni volta di convincerci che non c'è un'altra strada di accesso a lui e a un futuro più umano. L'incoraggiamento a tenere viva e a rendere operante ogni giorno questa speranza ci viene anche dalla *seconda lettura*, nel suggerimento di praticare l'accoglienza reciproca. Ancora più deciso è l'appello, contenuto nel *Vangelo di oggi*, che viene dal Battista, per il quale la venuta della Regalità di Dio in Gesù richiede distacco dal modo abituale di vivere, per attestare con coerenza che ciò che conta non sono né l'eleganza degli abiti, né la raffinatezza dei cibi e nemmeno il riconoscimento degli altri. Ciò che conta è sintonizzare i propri pensieri e i propri sentimenti con quelli di Dio, che in Paolo ritroviamo negli stessi di Gesù. Sono richiami forti e chiari. Ascoltiamoli e cambiamo la nostra vita!



PREGHIERA moto eterno d'amore che viene tra noi

Quando tutto sembra desolato intorno a noi a riproporci il tuo sogno: l'umanità secondo il tuo pensiero,
e persino le risorse dell'anima sono allo stremo, perché finalmente iniziamo senza tentennamenti a realizzarla.
tu, Dio della vita e del deserto che fiorisce, La speranza si riaccende nella voce chiara del Battista:
in nessun modo ci abbandoni. il Regno di Dio è alle porte,

Dall'aridità un virgulto germoglia e prefigura ad esso bisogna rivolgere la nostra mente e il nostro cuore,
il tuo più importante messaggero sulla terra, ed esso verrà come nuovo mattino

l'Unto da te, parte della tua stessa essenza divina, come da dietro le acque che rigenerano alla vita. (GM/07/12/25)

Isaia (11,1- 10) In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

Romani (15,4-9) Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circumcisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: «Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome».

Vangelo di Matteo (3,1-12) In quei giorni, si rende presente Giovanni il Battista nel suo annuncio nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché si è avvicinato il regno dei cieli!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparare la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».